

La città di Sant'Ellero  
e Teoderico

# Galeata

BORGHİ DI ROMAGNA

PROVINCIA DI FORLÌ CESENA

## Le origini.

Galeata ha origini antichissime: le prime testimonianze archeologiche della presenza umana risalgono all'età del rame.

Il nucleo dal quale nascerà l'odierno abitato è una piccola cittadina, *Mevaniola*, che sorse in età romana sul terrazzo fluviale tra Pianetto e Galeata, menzionata da Plinio il Vecchio e ricordata da fonti epigrafe. Il nome *Mevaniola* suggerisce probabili origini umbre e rapporti con la città di *Mevania*, oggi Bevagna.

## Sant'Ellero e Teoderico.

Tra il V e il VI secolo d.C., abbandonato l'insediamento romano, iniziò la costruzione del centro monastico fondato da Sant'Ellero e della sontuosa residenza nel sito della villa di Teoderico, con un elegante impianto termale.

Sant'Ellero e Teoderico furono protagonisti di un leggendario incontro - scontro, narrato nel testo agiografico

medievale sulla vita del Santo: "(...) il re Teoderico, pieno di furore, con corsa rapidissima, salì sul cavallo (...) ma prima di essere giunto alle mura dello stesso monastero (...) il cavallo cominciò a gemere e non voleva avanzare (...). Il re Teoderico, vedendo questo segno, (...) mandò a lui due soldati chiedendogli di venire liberato (...)". Questo episodio è rappresentato in un rilievo conservato nel Museo Civico "Mons. Domenico Mambrini".

A Galeata si intrecciano leggenda e realtà archeologica: scavi condotti dal Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna hanno individuato, in località Saetta, i resti di una villa di grandi dimensioni, costruita durante il regno di Teoderico in Italia.

## Il Medioevo.

Testimoni della vitalità del territorio in questo periodo sono i numerosi resti di castelli: quello di Pianetto, la torre di Poggio Galmino e quella di Monte Erno a San Zeno.

Accanto a questi fortificati, insediamenti religiosi e borghi come lo stesso abitato di Galeata.

## Il periodo fiorentino.

Nel XV secolo Galeata passò sotto il dominio di Firenze, rimanendovi per vari secoli. L'influenza toscana è percepibile, armonizzata con quella romagnola, nel dialetto, nelle tradizioni popolari e nella gastronomia.

Di impronta fiorentina sono anche l'urbanistica, l'architettura degli edifici storici e le opere conservate nelle chiese.

## Ieri e oggi.

Documento dell'affascinante storia dell'alta valle del Bidente è il Museo Civico, nato dalla passione e dall'amore per la terra natale di Mons. Domenico Mambrini. Il Museo si pone come centro ideale di un territorio ricco di chiese, resti archeologici, vie silenziose e angoli nascosti tutti da scoprire.



## PIANETTO

CASTELLO

SANTA MARIA DEI MIRACOLI

MUSEO CIVICO



SANT'ELLERO

VILLA DI TEODERICO

MEVANIOLA

GALEATA



## PERSONAGGI FAMOSI:

**Sant'Ellero** (476 - 558 d.C.)  
**Ferdinando Zannetti** (1801 - 1881) medico  
**Rufillo Perini** (1848 - 1931) africanista  
**Mons. Domenico Mambrini** (1879 - 1944) sacerdote di Galeata, studioso di storia locale e fondatore del museo civico  
**Don Giulio Facibeni** (1884 - 1958) fondatore dell'Opera della Divina Provvidenza "Madonnina del Grappa" - Firenze

## PRODOTTI TIPICI:

- \* *Formaggio Raviggiolo*
- \* *Tortelli alla lastra*
- \* *Pane e dolci (Mantovana)*
- \* *Primi piatti con stridoli*

## NUMERI UTILI:

**COMUNE DI GALEATA** - tel. 0543 975411  
 protocollo@comune.galeata.fo.it  
 www.comune.galeata.fo.it

**MUSEO CIVICO MONS. DOMENICO MAMBRINI**  
 tel. 0543 975424 - museomambrini@libero.it

**UFFICIO IAT** - tel. 0543 971297  
 cv.santasofia@parcoforestecasentinesi.it

**Ospitalità nei Borghi**  
 progetto interregionale di sviluppo turistico (Legge 135/01)

Con il finanziamento del  
 Ministero delle Attività Produttive  
 Direzione Generale Turismo

Coordinamento progetto per l'Emilia-Romagna

Regione Emilia Romagna

Assessorato Turismo. Commercio  
 tel. 051 283491 - www.emiliaromagnaturismo.it  
 emiliaromagnaturismo@regione.emilia-romagna.it

PROVINCIA DI FORLÌ CESENA  
 IL CUORE VERDE DELLA ROMAGNA

www.turismo.fc.it



Provincia di Ravenna  
 Assessorato al Turismo  
 www.racine.ra.it/ravennaintorno

Con la collaborazione di  
 Comunità Montana dell'Appennino Forlivese  
 Comunità Montana dell'Appennino Cesenate  
 Comunità Montana dell'Acquacheta  
 Comunità Montana dell'Appennino Faentino  
 L'Altra Romagna srl  
 Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì-Cesena  
 Rotary Club Forlì Tre Valli, Faenza,  
 Valle del Rubicone, Valle del Savio

Al progetto partecipano le Regioni Emilia-Romagna, Campania, Basilicata, Molise, Toscana, Liguria, Friuli Venezia Giulia.

# Area archeologica della città Romana di Mevaniola

Il sito della città romana di *Mevaniola* è stato scavato a più riprese dalla Soprintendenza archeologica dell'Emilia-Romagna. Le ricerche hanno portato alla luce alcune strutture ricollegabili all'impianto cittadino: l'edificio termale (parzialmente visibile), l'ipotetica area forense, il piccolo teatro e la cisterna (visibili).

La piccola città era presumibilmente organizzata a terrazze, con gli edifici pubblici sistemati attorno ad una via principale che doveva ricalcare l'andamento dell'attuale strada campestre che attraversa la zona archeologica.

Nel 1993 è stato indagato un settore della necropoli, i cui corredi sono esposti nel Museo Civico "Mons. Domenico Mambrini".

Il nome *Mevaniola* ricorda l'antica *Mevania*, oggi Bevagna in Umbria, ma i rapporti fra le città e i due toponimi non sono ancora ben chiari.



## punti d'interesse

### 1. Teatro (I sec. a.C.)

Non risponde a un modello architettonico romano ma si avvicina a modelli di tipo greco-ellenistici, in particolare nell'orchestra perfettamente circolare e tangente alla scena rettilinea. Oltre a spettacoli teatrali e musicali, probabilmente era utilizzato per pubbliche riunioni, vista la sua vicinanza all'area forense.

### 2. Terme

Dell'impianto termale si può vedere una sala rettangolare con abside (forse una vasca) e resti di canalizzazioni e fognature per lo scolo delle acque. Dagli scavi dell'edificio proviene la nota iscrizione a mosaico di Caesius (seconda metà del I sec. a.C.).



# Area archeologica della Villa di Teoderico

Nel 1942 un gruppo di studiosi dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma scavò una struttura, in realtà assai modesta, che venne identificata con il palazzo di caccia del re Teoderico.

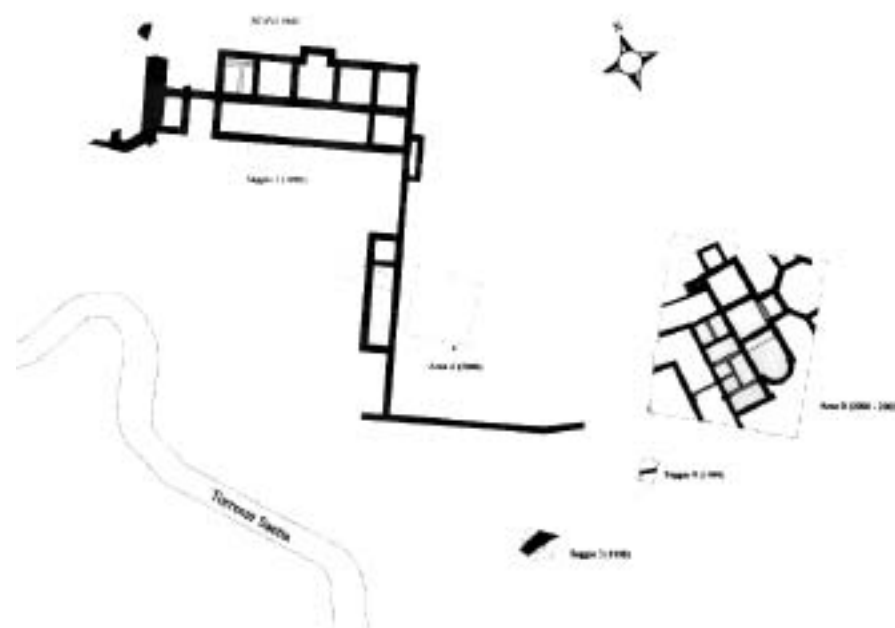
Infatti nella *Vita di Sant'Ellero* si narra che “il re Teoderico venne per costruirsi un palazzo sotto quello stesso monte, sopra il fiume Bidente, ed aveva stabilito molte corvées per le popolazioni vicine”.

Dal 1998 sono ripresi gli scavi a cura del Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna, che hanno individuato sia strutture romane che teodericiane.

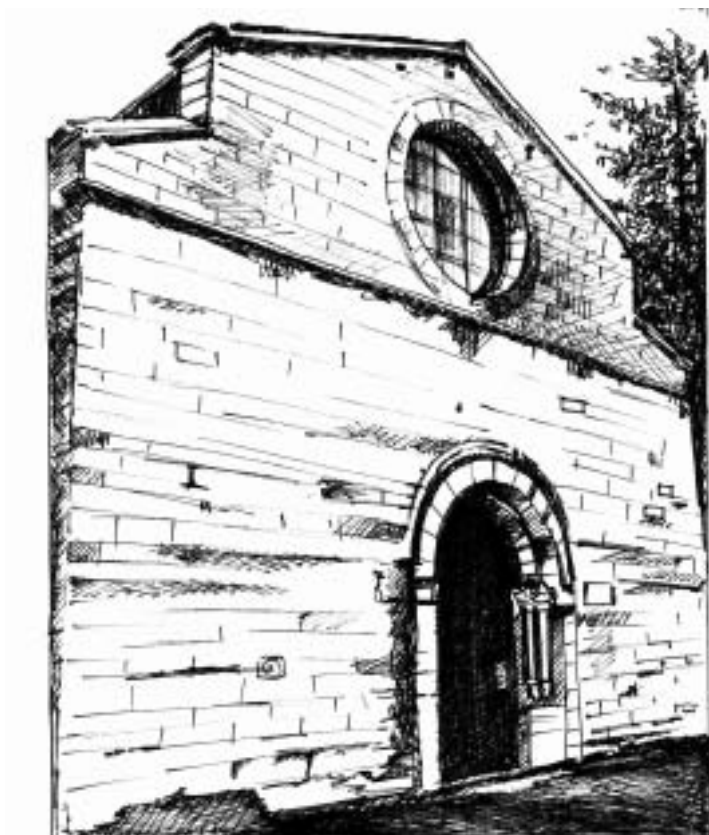
Le ricerche hanno portato alla luce un elegante quartiere termale, con i canonici ambienti riscaldati artificialmente (*calidarium* e *tepidarium*) e gli ambienti freddi (*frigidarium*); collegato a questo settore coperto è stato scavato un ampio cortile pavimentato in lastre di arenaria con al centro un grande vasca. Sicuramente il quartiere termale era parte di una ricca residenza signorile, di cui è ancora da individuare il settore residenziale, databile tra la fine del V e l'inizio del VI sec. d.C. La villa potrebbe essere la residenza del re Teoderico o di un ricco dignitario della corte gota a Ravenna.

Dall'area provengono anche interessanti materiali preromani, come un piccolo bronsetto di cavaliere (metà VI secolo a.C.) e frammenti di ceramica attica (V-IV secolo a.C.). I materiali rinvenuti durante le ricerche archeologiche sono esposti in una saletta del Museo Civico “Mons. Domenico Mambrini”.

Nelle vicinanze è situata la piccola chiesa di Santa Maria Assunta del Pantano (da segnalare la facciata romanica in blocchi d'arenaria).



# Abbazia di Sant'Ellero



L'abbazia di Sant'Ellero fu fondata, presumibilmente tra la fine del V e l'inizio del VI secolo, da Ellero che, come narra la Vita del Santo, si ritirò a vita ascetica nell'alta valle del Bidente.

A causa dell'abbandono e delle periodiche scosse sismiche, l'edificio che oggi ci appare risulta il sovrapporsi di varie fasi costruttive e di numerosi restauri.

L'interno è ad unica navata e si conclude con un presbiterio sopraelevato e un'abside rettilinea.

La parte più affascinante dell'edificio è di certo la cripta in cui ha luogo un complesso rito religioso legato alla magia della pietra.

## punti d'interesse

### 1. Facciata (XI - XII sec.)

La facciata romanica, in blocchi di arenaria, è dominata dal portale con colonnine binate e capitelli raffiguranti monaci e sirene.

### 2. Cripta

Vi si accede attraverso due scale laterali poste in prossimità del presbiterio; da notare negli scalini il reimpiego di elementi scultorei paleocristiani (code e zampe di pavone).

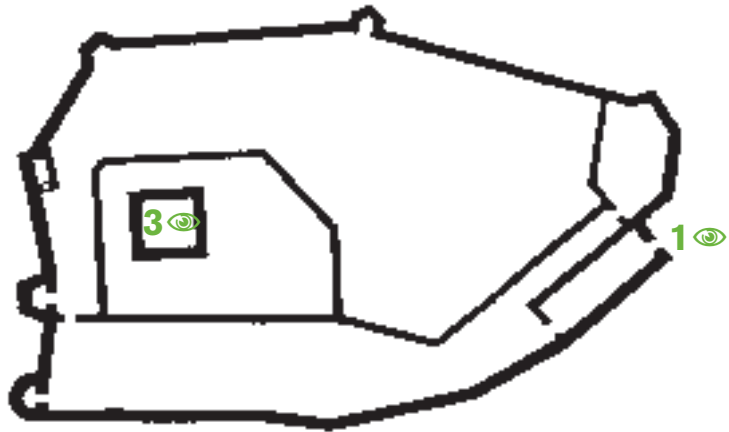
### 3. Sarcofago di Sant'Ellero

All'interno della cripta è conservato il sarcofago del Santo (fine VIII - inizi IX secolo), ornato da croci entro nicchie.

### 4. Sentiero delle cellette

Si può raggiungere l'abbazia percorrendo a piedi il sentiero delle cellette, che costituisce la via storica che i pellegrini percorrevano da Galeata alla chiesa. Secondo la tradizione su questo sentiero avvenne l'incontro fra Sant'Ellero e Teoderico, evento mirabilmente rappresentato nel rilievo conservato nel Museo Mambrini.

# Castello di Pianetto



Il Cardinale Anglico, nel 1371, descrive così il castello di Pianetto: “è in una costa sopra una altissima ripa, sopra il fiume acquedotto, è sulla strada che va in Toscana, (che) passa fra il castello e il fiume e chiude così detta strada per cui in nessun modo qualcuno può transitare senza il permesso dei padroni del castello che si custodisce ad petitionem del signor abate (di Sant’Ellero); presso detto castello vi è un borgo in mezzo al quale passa la suddetta strada. È un castello adatto alla guerra. Nel castello e nel borgo vi sono XXXIII focolari”.

Nel XIII sec. apparteneva ai conti Guidi, per passare poi nelle mani dei fiorentini. Prova del dominio e dell’influenza degli abati di Sant’Ellero (oltre al già citato testo dell’Anglico) è l’elezione, avvenuta nel 1316, dell’abate di Sant’Ellero nella chiesa di Santa Maria del castello di Pianetto.

La struttura attualmente visibile si compone di una cinta muraria (più di 300 metri), con salienti difensivi. Due le porte di penetrazione.



## punti d’interesse

### 1. Porta nord

Una delle due porte del castello, la cui struttura si riesce a leggere in un edificio riadattato a casa rurale con grande arco che si incontra salendo la via castellare.

### 2. Porta sud

Di fianco alla porta sorge un possente torrione semicircolare in cui si trova la cisterna per la raccolta delle acque.

### 3. Mastio

In posizione dominante si erge il maschio a base quadrangolare di 5 metri di lato e un’altezza di circa 10 metri.

# Chiesa di Santa Maria dei Miracoli a Pianetto

La chiesa di Santa Maria dei Miracoli venne edificata nel 1497, per il miracolo avvenuto in un'abitazione di Pianetto dove una tavoletta raffigurante la Madonna fu vista piangere e versare dal seno gocce simili al latte.

L'edificio, dalle linee architettoniche rinascimentali, è dominato internamente da un tempietto in cui è venerata la tavoletta del miracolo, esteso verso il centro della navata.

Di straordinario pregio le decorazioni in arenaria con stemmi gentilizi.

Di fianco alla chiesa il convento dei Padri Minori (da segnalare il chiostro).

## punti d'interesse

### 1. Facciata

Ha rappresentato nel corso dei secoli una sorta di "diario della comunità", in cui incidere eventi storici e di vita quotidiana.

**2. Deposizione dalla Croce (XVI sec.)** Affresco Anonimo di Scuola Vasariana.

**3. San Giuseppe da Copertino (1758)** Olio su tela di Giuseppe Ghedini.

**4. Annunciazione e Santi (1527)** Affresco Anonimo.

Al centro i santi Caterina, Giovanni Battista e Antonio Abate; nella predella la decollazione del Battista.

**5. Crocefissione (XVIII sec.)** Olio su tela Anonimo.

**6. Tabernacolo ligneo (tardo XVI sec.)**

**7. Il miracolo di una partoriente (XVII sec.)** Affresco da una lunetta del chiostro.

**8. Visitazione (1599)** Olio su tela del pittore Giovanni Stradano.

Raffigura la Visitazione di Maria a Santa Elisabetta, qui rappresentate entrambe incinte.

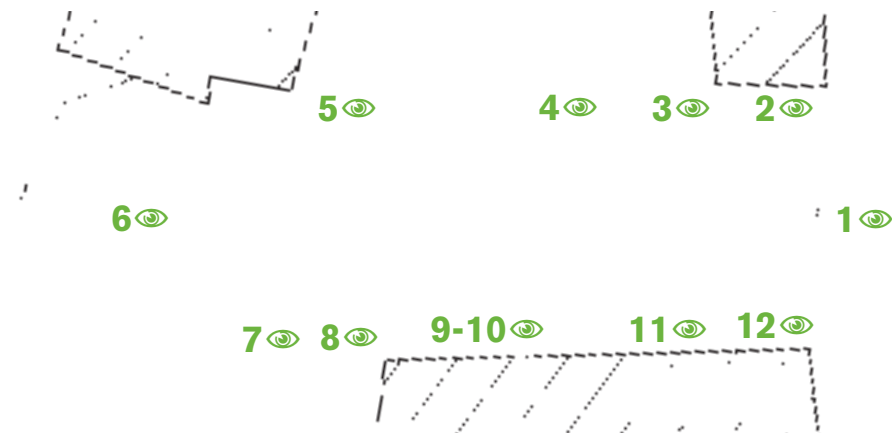
**9. Tempietto**

**10. Tavoletta del miracolo (fine XIV - inizi XV sec.)** Vergine con Bambino e Santi.

**11. Santi Agostino, Bonaventura e Chiara (XVIII sec.)**

Olio su tela di Giuseppe Ghedini.

**12. Assunzione della Vergine (1596)** Olio su tela di Matteo Confortini.



# Museo Civico “Mons. Domenico Mambrini” a Pianetto

Fondato da Mons. Domenico Mambrini nei primi decenni del Novecento, conserva al suo interno oggetti archeologici, opere artistiche e storiche. Allestito nel Convento rinascimentale dei Padri Minori di Pianetto, è diviso in due sezioni: una archeologica, con reperti provenienti dai siti e dagli edifici religiosi galeatesi (*Mevaniola*, villa di Teoderico, abbazia di Sant'Ellero, pieve di San Pietro), e l'altra storico-artistica, con affreschi dalla chiesa del Pantano e dipinti dalla Galleria degli Uffizi.

Dispone di moderni apparati didattici (tradotti in inglese) e di un video introduttivo.

## punti d'interesse

### 1. Stemma in pietra attribuito a Desiderio da Settignano (1450 circa)

Splendida opera in pietra in cui sono rappresentati due angeli che sorreggono uno stemma.

### 2. Vanitas (fine del XVII sec.) Olio su tela Anonimo.

Nelle due tele sono raffigurati una serie di elementi simbolici che rimandano alla caducità della vita.

### 3. Affreschi dalla chiesa di Santa Maria al Pantano

Affreschi di iconografia mariana del XIV e XV secolo.

### 4. Idoletto egizio Raffigura Iside con in braccio Horus.

### 5. Chiave onoraria di Mevaniola (I sec. d.C)

Grande chiave con impugnatura in bronzo a testa di cane.

### 6. Stele funeraria di Rubria Tertulla (prima metà III sec. d.C.)

Stele in cui, nel carme finale, si esaltano i valori familiari della giovane dama.

### 7. Statua-colonna raffigurante l'infanzia di San Nicolò (XII sec.)

Statua romanica proveniente dall'abbazia di Sant'Ellero.

### 8. Rilievo dell'incontro tra Sant'Ellero e Teoderico

Raffigura il leggendario incontro fra il re goto e il Santo Eremita.

